

DAVID HERBERT LAWRENCE

(1885-1930)

Life and main works

David Herbert Lawrence was born at Eastwood, a mining village in Nottinghamshire, in 1885. His father was a miner and worked in a pit throughout his life; his mother was Lydia Beardsall, a schoolteacher. The happiness of their marriage, however, was short-lived: dissatisfied with her husband, who had turned into a heavy drinker, Lydia spent all her life fighting to have her children receive a proper education. She was also determined David from following his father into mines. D. H. Lawrence, in fact, escaped such a destiny through education and poor physical health. He studied hard and succeeded in winning a scholarship to Nottingham High School, which he attended for three years. At the age of sixteen he became a clerk in a factory, but a bad attack of pneumonia forced him to leave this job; he then studied at Nottingham University College and qualified as a teacher in 1908. In this period he produced his first free verse poems echoing Whitman and started his novel *The White Peacock* (published in 1911), the sign of his intention to abandon teaching for literature, and of his growing interest in exploring failed relationships between men and women, parents and children. When his brother, Ernest, died, Lawrence became the centre of his mother's emotional life. The story of their love is told in the autobiographical novel *Sons and Lovers* (1913). This mother-son relationship is the key to the fiction he wrote and the conception of life he developed in his manhood. In 1908 he started teaching in a suburb of London and experienced life in the metropolis. 1910 was a crucial year because his mother died. He continued teaching until 1912 when a second bad attack of pneumonia served as a warning that he should give up his job. In the same year he met and fell in love with Frieda von Richthofen. During the war years Frieda's nationality was openly criticized by public opinion and Lawrence was even suspected of being a spy. The experience of war, which he did not fight, was equally shocking to him and he came to see the forces of modern civilization as purely destructive. He left England as soon as possible after the war and started travelling throughout the world: Italy, Australia, where he set *Kangaroo* (1923), Switzerland, Mexico, where he wrote *The Plumed Serpent* (1926), Italy again and then the south of France, where he died of TB in 1930. Several novels by D. H. Lawrence was banned by censors, like *The Rainbow* (1915), *Women in Love*, in some ways a sequel to *The Rainbow* (written in 1916 and published in the USA in 1920 and in Great Britain in 1921), and *Lady Chatterley's Lover*, written in 1928 but acquitted of a charge of obscenity and published unabridged both in Great Britain and in the USA only in the 1960s.

Lawrence is a revolutionary force in the English novel, because of his view of life as something truly organic, his fight against the mechanical and the artificial aspects of the industrial civilization, his penetrating analysis of the relations between the sexes. He was deeply concerned with emotional life, and particularly with the emotions coming from alienation, that is a disjunction within the self. He considered man as a mixture of culture and biology, of natural impulses and instinct which might threaten civilization.

Thus, according to Lawrence, “mind knowledge”, that is the separation of human intellectual powers from “flesh and blood”, from natural impulses, can lead one to act wrongly and to fall prey to degeneration. Of all the natural impulses, the sexual one is the strongest, so only a new relationship between men and women based on sensual passions and sexuality can save humanity from self-destruction. Sex and history are in Lawrence two different aspects of the same reality.

His concept of women goes against the new social role they had acquired through the movement of women’s rights and their invaluable role during the war. His view was consistent with his political opinions which were against industrial capitalism: he considered woman only an instrument for mankind’s happiness. His female characters are neither heroines nor militant suffragettes but often sensitive girls who are aware of the essential “otherness” of their partners, whose intellectual and sexual supremacy they accept.

The love of primitive human passions led Lawrence to a deep hatred of modern civilization and a consequent admiration of nature: seasons, natural objects symbolize the author’s awareness of the negative power of industrialization and the chaotic frenzy of city life.

Style

Lawrence employed the omniscient narrator, limiting however authorial interventions to the minimum; the point of view is, in fact, generally that of the characters. They are portrayed through the techniques of “showing” and “telling” and their feelings are revealed by means of a remarkable variety of rhythm (use of occasional rhymes, repetitions, alliterations, assonance which convey a musical effect) and of words and images particularly linked to senses.

DAVID HERBERT LAWRENCE

(1885-1930)

Vita e opere principali

David Herbert Lawrence nacque ad Eastwood, un villaggio di minatori nel Nottinghamshire, nel 1835. Suo padre era un minatore e lavorò in una cava per tutta la sua vita; sua madre era Lydia Beardsall, un'insegnante. La felicità del loro matrimonio, tuttavia, ebbe vita breve: insoddisfatta di suo marito, il quale era diventato un forte bevitore, Lydia trascorse tutta la sua vita combattendo perché i suoi figli ricevessero un'educazione adeguata. Era inoltre determinata a proteggere David dal seguire suo padre nelle miniere. D. H. Lawrence, infatti, sfuggì a questo destino attraverso l'educazione per via d'una salute cagionevole. Egli studiò strenuamente e riuscì a vincere una borsa di studio presso la Nottingham High School, che frequentò per tre anni. All'età di sedici anni divenne operaio in una fabbrica, ma un forte attacco di polmonite l'obbligò ad abbandonare questo lavoro; egli successivamente studiò presso il Nottingham University College e si laureò come insegnante nel 1908. In questo periodo produsse le sue prime poesie in versi liberi echeggianti Whitman e cominciò il suo romanzo *Il Pavone Bianco* (pubblicato nel 1911), segno della sua intenzione di abbandonare l'insegnamento per la letteratura, e del suo crescente interesse per l'esplorazione delle relazioni fallite tra uomini e donne, tra genitori e bambini. Quando suo fratello, Ernest, morì, Lawrence divenne il centro della vita emotiva di sua madre. La storia del loro amore è raccontata nel romanzo autobiografico *Figli ed Amanti* (1913). Questa relazione madre-figlio è la chiave per la finzione di cui egli scrisse e della concezione della vita che sviluppò nella sua età virile. Nel 1908 cominciò ad insegnare in un sobborgo di Londra ed ebbe esperienza della vita di città. Il 1910 fu un anno cruciale perché sua madre morì. Egli continuò ad insegnare fino al 1912 quando un secondo violento attacco di polmonite servì d'avvertimento affinché abbandonasse il suo lavoro. Nello stesso anno incontrò e s'innamorò di Frieda von Richthofen. Durante gli anni della guerra la nazionalità di Frieda fu apertamente criticata dall'opinione pubblica e Lawrence fu persino sospettato di essere una spia. L'esperienza della guerra, ch'egli non combatté, fu ugualmente scioccante per lui ed arrivò a vedere le forze della moderna civilizzazione come puramente distruttive. Egli lasciò l'Inghilterra il prima possibile dopo la guerra e cominciò a viaggiare in giro per il mondo: Italia, Australia, dove ambientò *Kangaroo* (1923), Svizzera, Messico, dove scrisse *Il Serpente Piumato* (1926), di nuovo Italia e poi il sud della Francia, dove morì di TB (Tubercolosi) nel 1930. Molti romanzi di D. H. Lawrence furono proibiti dai censori, come *L'Arcobaleno* (1915), *Donne Innamorate*, in qualche modo un seguito de *L'Arcobaleno* (scritto nel 1916 e pubblicato negli USA nel 1920 ed in Gran Bretagna nel 1921), e *L'Amante di Lady Chatterley*, scritto nel 1928 ma

assolto dall'accusa di oscenità e pubblicato in versione integrale sia negli USA che in Gran Bretagna solo negli anni '60.

Lawrence è un rivoluzionario del romanzo inglese, per via della sua visione della vita come qualcosa di veramente organico, la sua lotta contro i meccanici ed artificiali aspetti della civilizzazione industriale, la sua penetrante analisi delle relazioni tra i sessi. Egli era profondamente interessato alla vita emotiva, e particolarmente alle emozioni scaturite dall'alienazione, che è una disgiunzione del sé. Egli considera l'uomo come un miscuglio di cultura e biologia, d'impulsi naturali ed istinto che potrebbero compromettere la civilizzazione.

Così, secondo Lawrence, "la conoscenza della mente", che è separazione dei poteri intellettuali umani da "carne e sangue", dagli impulsi naturali, possono portare qualcuno ad agire erroneamente e cadere preda della degenerazione. Di tutti gli impulsi naturali, quello sessuale è il più forte, così solo una nuova relazione tra uomini e donne basata sulle passioni e sulla sessualità può salvare l'umanità dall'autodistruzione. Sesso e storia sono in Lawrence due aspetti della stessa realtà.

La sua concezione delle donne va contro il nuovo ruolo sociale che avevano acquisito attraverso il movimento per i diritti delle donne ed il loro inestimabile ruolo durante la guerra. La sua visione era in accordo con le sue opinioni politiche che erano contro il capitalismo industriale: egli considerava la donna solo uno strumento per la felicità del genere umano. I suoi personaggi femminili non sono né eroine né militanti suffragette ma spesso ragazze sensibili consapevoli dell'essenziale "diversità" dei loro compagni, la cui supremazia intellettuale e sessuale esse accettano.

L'amore per le primitive passioni umane portò Lawrence ad un profondo disprezzo per la moderna civilizzazione ed alla conseguente ammirazione per la natura: stagioni, oggetti naturali simboleggiano la consapevolezza dell'autore del potere negativo dell'industrializzazione e della caotica frenesia della vita di città.

Stile

Lawrence utilizzava il narratore onnisciente, limitando tuttavia gli interventi dell'autore al minimo; il punto di vista, infatti, generalmente è quello dei personaggi. Essi vengono ritratti attraverso le tecniche di "esibire" e "raccontare" ed i loro sentimenti vengono rivelati per mezzo di una notevole varietà di ritmo (uso occasionale delle rime, ripetizioni, allitterazioni, assonanza la quale conferisce un effetto musicale) e di parole ed immagini particolarmente legate ai sensi.